



“Spazio Ragazzi”

DALLO STUDIO DEL TRATTO PITTORICO ALLA REALISTICA ED EFFICACE RAPPRESENTAZIONE SCENOGRAFICA PER OMAGGIARE TRADIZIONI E SENSO DI APPARTENENZA

Lucia Lapenta
Foto di Claudio Miglionico

Carmen Labella, direttore artistico del gruppo “Spazio Ragazzi” di Avigliano racconta come una semplice rappresentazione della fede popolare si sia trasformata in evento artistico di grande risonanza.

Dalla potenza espressiva dei dipinti alla loro riproduzione plastica “vivente”, mescolando forme d’arte solo apparentemente diverse come la pittura e il teatro.

Questo il percorso creativo, intrapreso da alcuni dinamici ragazzi di Avigliano che fanno parte del gruppo “Spazio Ragazzi”, fondato nel 1996 in favore dei bambini e dei ragazzi del piccolo comune lucano, famoso per le sue tradizioni storiche, giuridiche, enogastronomiche e, ora, grazie ai quadri plastici, anche per quelle religiose-turistiche.

“Il nostro gruppo è formato da una ventina di persone, dai 17 ai 60 anni, ma – ci spiega Carmen Labella, giovanissimo direttore artistico che è entrata a far parte dell’associazione nell’estate 2012 e ha iniziato a lavorare per la realizzazione dei quadri plastici nel 2013 – ad ogni edizione aumentiamo perché gli aviglianesi, dai più giovani ai più anziani, si sentono molto legati alle tradizioni e, in particolare a quella dei quadri viventi che stanno assumendo i contorni di vero ‘caso’ antropologico ed artistico, peculiare della nostra comunità”.

La sua testimonianza di ragazza partecipe (incuriosita e affascinata sin da bambina dai riti religiosi e dalla preparazione dei ➔

quadri plastici, ndr), coinvolta prima come animatrice per i più piccoli e, poi, in veste di direttore artistico restituisce pienamente l'entusiasmo, tipico dei giovani, ma anche la consapevolezza di aver fatto fare, a questo evento, un salto di qualità: da semplice rappresentazione "rudimentale" della fede popolare a performance artistica a trecentosessanta gradi.

"Nella prima domenica di agosto ad Avigliano – continua Labella, studentessa al quinto anno del Liceo Artistico di Potenza – l'evento è stato seguito da tantissime persone del posto, dalla delegazione degli aviglianesi nel mondo e da numerosi stranieri. E, poi, ben oltre i limiti regionali: nella puntata della trasmissione televisiva *Italia's got Talent* dove abbiamo proposto *La crocifis-*

realismo e armoniosa naturalezza, sul palco, la scena rappresentata nei dipinti".

Un compito per nulla privo di difficoltà: "Nella performance che abbiamo realizzato per il format televisivo di Sky Uno – spiega – benché la scena caravaggesca de *La crocifissione di San Pietro*, fosse composta solo da quattro personaggi, ci siamo dovuti confrontare con tanti ostacoli, in primo luogo con la tecnica del chiaro-scuro così caratteristica della sua pittura, con la resa delle luci in scena (curate da una ditta di illuminotecnica per palchi di Potenza, la Planetario Service) e, poi, con la posizione del corpo completamente capovolto che un signore del nostro gruppo, pensionato sessantenne, ha dovuto mantenere per oltre



sione di *San Pietro* del Caravaggio e, nella capitale londinese, alla National Gallery dove abbiamo presentato, *La cattura di Cristo*, sempre di Michelangelo Merisi".

Palcoscenici importanti per confrontarsi, prima di tutto con se stessi, con le proprie attitudini, i propri mezzi, anche economici e, poi, con la vita di tutti i giorni.

"In poco tempo, dovendo la maggior parte di noi districarsi tra scuola, lavoro e associazionismo – ci conferma Labella, prossima a diplomarsi come scenografa – abbiamo iniziato studiando i dipinti del Caravaggio dal punto di vista storico-artistico ed espressivo, in modo da tentare di ricostruire con estremo

un minuto per rappresentare la figura del Santo crocifisso. Senza togliere, poi, la difficoltà di scegliere gli attori in base alla somiglianza con quelli del dipinto, di truccarli, acconciarli e vestirli in modo praticamente identico".

Ma, l'unione che contraddistingue questo gruppo ha fatto da collante per ottenere il successo.

"Il bello del gruppo "Spazio Ragazzi" è – dice Carmen – che ognuno di noi apporta, a beneficio di tutti, le proprie conoscenze e competenze pratiche perché cerchiamo, per quanto è possibile, di fare tutto, come dire, in casa. Ad esempio, ci sono ragazzi che nella vita quotidiana sono studenti, elettricisti, ope-



rai, imbianchini, artigiani e, per la realizzazione dei quadri viventi, oltre ad esibirsi ci aiutano per costruire le basi d'appoggio per le posizioni più complesse, oppure per progettare gli elementi di scena come tavoli, riproduzione di animali e altri oggetti, anche in tridimensionalità per conferire lo stesso effetto contenuto nei quadri".

La partecipazione collettiva ai quadri plastici è davvero unica nel suo genere: sia Carmen che un'altra componente del gruppo, anche lei di Avigliano, si occupano di truccare in modo artistico i personaggi tenendo conto delle luci che si hanno in scena, mentre per il parrucco ci pensa un hair stylist, sempre del posto e, "quando la parrucchiera non basta – conclude Carmen Labella – acquistiamo online le parrucche e le barbe che poi vengono modellate all'utilizzo. Per realizzare le vesti che saranno indossate, ci rivolgiamo ad un negozio di tessuti del posto: scegliamo il drappo più idoneo cercando la stoffa che possa ottenere il miglior effetto scenografico. Poi, si prendono le misure e si affida il tutto nelle mani di un'abile sarta, aviglianese ovviamente!".

Alla giovanissima Labella, invece, spetta il compito dei compiti: supervisionare, prima durante e dopo le prove, tutte le fasi

e le lavorazioni necessarie a realizzare una scenografia perfetta, curata nel ben minimo particolare: dall'analisi del quadro allo studio dello sfondo e delle luci da utilizzare; dalle misure alla selezione dei materiali (solitamente i pannelli di compensato, quelli più resistenti e ideali per la scena); dalla scelta e coordinamento delle maestranze da mettere in campo, partendo dalle cose e dai personaggi che comportano maggiore attenzione.

Tanto impegno ma anche tanta passione, ricompensata dal consenso unanime per una manifestazione che ha decisamente varcato le frontiere nazionali e che ha, tra i suoi punti di forza, l'"umanità" e la partecipazione di un'intera comunità. ●

Nella pagina precedente, prove del quadro plastico, *Cattura di Cristo*. Pagina a fianco, alcuni componenti del gruppo "Spazio Ragazzi". In alto, la direttrice artistica del Gruppo Carmen Labella.